

## Integrazione al testo depositato da ACI in audizione presso l'ottava Commissione del Senato

A integrazione di quanto sottoposto a codesta Commissione nell'audizione del 19 aprile u.s. si ritiene utile precisare e mettere in maggiore evidenza i seguenti aspetti:

### Economicità della soluzione proposta da ACI per l'evoluzione del sistema informativo

L'attuale sistema informativo può essere rappresentato come segue (figura 1):

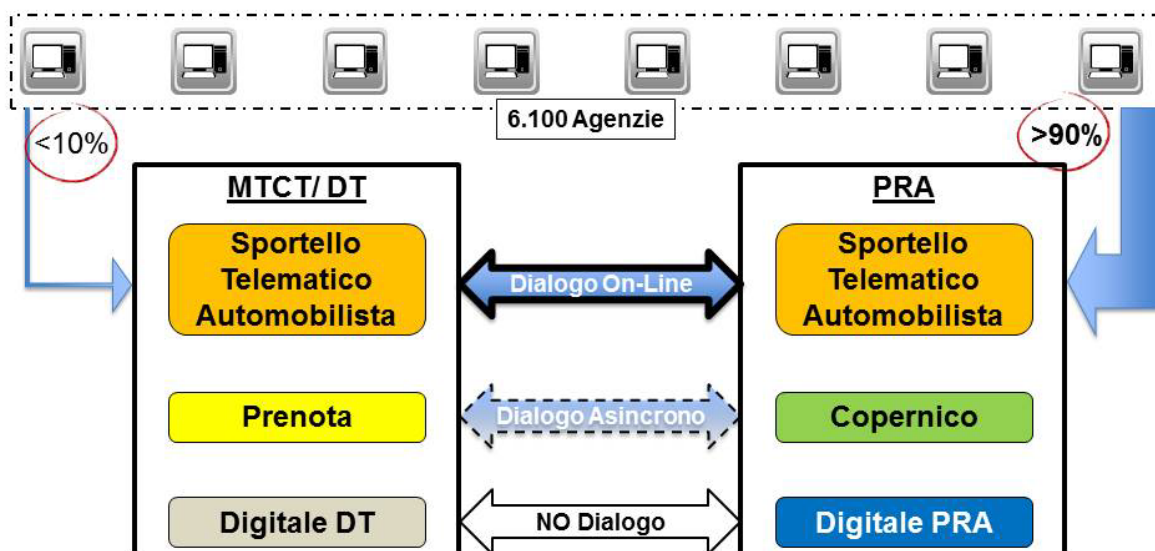


Figura 1 - situazione attuale

Come può osservarsi, la maggior parte delle pratiche viene presentato dalle Agenzie sul canale telematico di ACI (oltre il 90%) e il restante (meno del 10%) presso la Motorizzazione. I sistemi informativi delle due strutture sono per la massima parte, già oggi, allineati on-line (circa l'80%).

La proposta di ACI è schematizzata come ipotesi 1 nello schema seguente (figura 2):

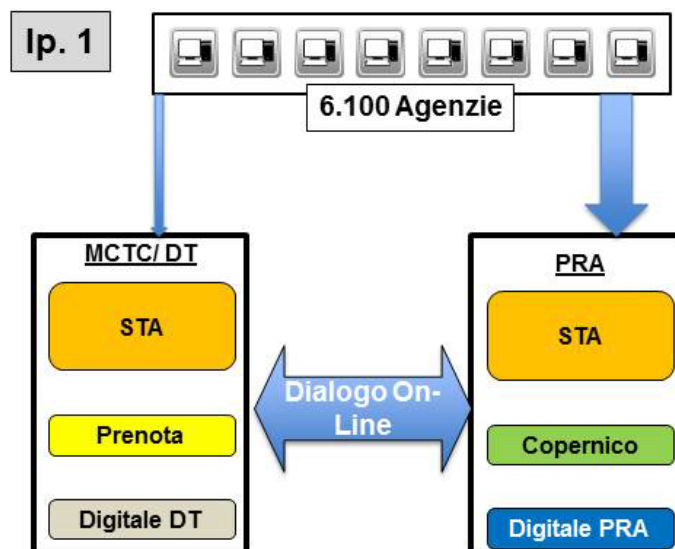


Figura 2 Proposta ACI

In essa mantenendo invariato lo schema di alimentazione da parte delle agenzie, si propone di portare al 100% l'integrazione tra i sistemi informativi realizzando "l'unica modalità di archiviazione".

Per differenza, quanto previsto attualmente nel decreto realizza lo schema seguente (figura 3).

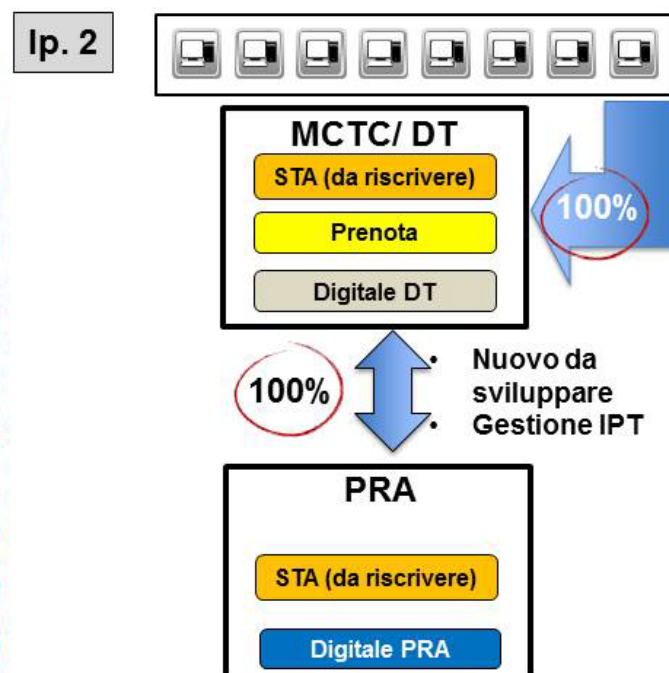


Figura 3 Ipotesi decreto

Il CED di Motorizzazione viene posto "davanti" al CED di ACI modificando radicalmente il funzionamento del sistema informativo. Questo richiede **una riscrittura significativa e costosa delle modalità di interazione tra i due sistemi e comporta anche oneri significativi per le agenzie di pratiche auto che si troveranno a dover far modificare i propri gestionali. A fronte di tali costi emergenti non appaiono evidenti invece motivazioni di maggiore razionalità rispetto allo schema proposto da ACI, di immediata ed economica realizzazione.**

## Benefici del Certificato di Proprietà Digitale e invarianza di funzionamento del processo

L'introduzione del Certificato di Proprietà Digitale e dei processi di dematerializzazione e digitalizzazione del processo PRA (il cosiddetto "semplific@uto") ha portato considerevoli e inoppugnabili benefici di processo ai Cittadini e alle Agenzie.

Tra gli altri, appare opportuno ricordare:

- 5 milioni di euro di costi cessanti per i Cittadini che non devono più richiedere il duplicato dei certificati che ogni anno venivano smarriti (senza considerare il costo opportunità del tempo risparmiato per i Cittadini nel presentare denunce e per le forze dell'ordine, stimandosi in 84 persone/anno il tempo risparmiato nel raccogliere tali denunce);
- la possibilità per le Agenzie di poter presentare le pratiche presso il PRA solo due volte al mese (per i soli originali unici) rispetto alla necessità di recarsi ogni giorno presso uffici pubblici.

È opportuno aggiungere che, da un punto di vista prettamente tecnico ed afferente le modalità di interoperabilità, l'introduzione del CDP Digitale in realtà non ha modificato nessun aspetto della cooperazione e dello scambio dati/informazioni tra ACI e il Ministero delle Infrastrutture. L'innovazione in oggetto ha semplicemente eliminato un passaggio, ovvero la stampa delle informazioni su un modulo cartaceo. Tali informazioni venivano scambiate già in

precedenza, e continuano ad essere scambiate adesso, in modalità “interoperabile” tramite procedure informatiche per nulla modificate.

A conferma di ciò si fa notare che sin dal giorno stesso dell'introduzione del CDP Digitale, ovvero dal 5 ottobre 2015, nessun ufficio della Motorizzazione, né tantomeno gli STA privati hanno subito rallentamenti nelle attività di produzione o gestione dei CDP Digitali. Anche in termini statistici, le formalità del PRA che originano CDP Digitali sono state evase ogni mese in quantità superiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a conferma di come l'innovazione legata all'introduzione del CDP Digitale non abbia pregiudicato in nessun modo le attività di ciascuno STA (pubblico o privato) e tantomeno la cooperazione tra le Banche Dati.

È opportuno ricordare, peraltro, che tale iniziativa è stata assunta dall'ACI nel pieno rispetto dei poteri che la norma vigente gli riconosce in qualità di gestore *ex-lege* del PRA. Al contempo si ricorda che la suddetta iniziativa è il risultato di un progetto intrapreso dall'ACI nel lontano 2013, e più volte condiviso tanto con il MIT, in particolare con il Dipartimento della Motorizzazione, quanto con le organizzazioni di Categoria. In ordine cronologico, l'ultima condivisione ufficiale dell'iniziativa è avvenuta nel luglio del 2015, ben 3 mesi prima che il CDP Digitale fosse introdotto. In quelle comunicazioni ACI evidenziava la possibilità tecnica di utilizzare modalità processive analoghe per la dematerializzazione di tutti i documenti in perimetro (anche quelli afferenti la Motorizzazione) e, pertanto, la decisione di non procedere con il progetto di dematerializzazione da parte di Motorizzazione appare agli occhi di chi scrive una opportunità sprecata di semplificare la vita delle Agenzie di pratiche auto già a partire dal 2015 con atti tecnici che nulla avrebbero ostacolato al percorso di novazione previsto dalla legge 124.

Con particolare riferimento a fantomatici impedimenti di processo introdotti con l'introduzione del certificato di proprietà digitale che rendano impossibile per cittadini malati, disabili o impossibilitati a recarsi presso uno sportello di operare sul certificato di proprietà si evidenzia che:

1. E' possibile richiedere l'intervento dei servizi a domicilio che ACI, dal 2008, mette a disposizione gratuitamente dei cittadini disabili o malati che ne facciano richiesta;
2. E' possibile, come esplicitamente previsto dalla circolare ACI di introduzione del CDP Digitale, delegare per iscritto un'altra persona a operare in proprio conto la materializzazione di un certificato digitale nei casi in cui ciò fosse necessario;

E' appena il caso di aggiungere infine che per quei rari casi (poche migliaia) di cittadini che decidano comunque di redigere l'atto presso i Comuni, ACI ha messo a disposizione procedure specifiche per i Comuni che ne facciano richiesta che consentono di “materializzare” l'atto direttamente presso gli uffici comunali. Tale procedura è stata consegnata ad Ancitel nel corso del 2016.